

## IV<sup>a</sup> dopo Pentecoste

6 luglio 2014

### Introduzione

Il male sembra sommergere la terra e tutto questo sembra essere il castigo di Dio per l'uomo che si è allontanato da lui, che l'ha rinnegato. Nella Eucarestia celebriamo anche oggi il patto di alleanza di Dio con l'uomo, la sua volontà di salvezza. Chiediamo a Dio di riconoscere in Gesù l'unico giusto e di costruire insieme a lui la salvezza per tutti.

### Lettura del libro della Genesi

(Gn 6,1-22)

Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla terra e nacquero loro delle figlie, i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e ne presero per mogli a loro scelta. Allora il Signore disse: «Il mio spirito non resterà sempre nell'uomo, perché egli è carne e la sua vita sarà di centoventi anni». C'erano sulla terra i giganti a quei tempi – e anche dopo –, quando i figli di Dio si univano alle figlie degli uomini e queste partorivano loro dei figli: sono questi gli eroi dell'antichità, uomini famosi.

Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni intimo intento del loro cuore non era altro che male, sempre. E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo. Il Signore disse: «Cancellerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato e, con l'uomo, anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito di averli fatti». Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore.

Questa è la discendenza di Noè. Noè era uomo giusto e integro tra i suoi contemporanei e camminava con Dio. Noè generò tre figli: Sem, Cam e Iafet. Ma la terra era corrotta davanti a Dio e piena di violenza. Dio guardò la terra ed ecco, essa era corrotta, perché ogni uomo aveva pervertito la sua condotta sulla terra.

Allora Dio disse a Noè: «È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò insieme con la terra. Fatti un'arca di legno di cipresso; dividerai l'arca in scompartimenti e la spalmerai di bitume dentro e fuori. Ecco come devi farla: l'arca avrà trecento cubiti di lunghezza, cinquanta di larghezza e trenta di altezza. Farai nell'arca un tetto e, a un cubito più sopra, la terminerai; da un lato metterai la porta dell'arca. La farai a piani: inferiore, medio e superiore. Ecco, io sto per mandare il diluvio, cioè le acque, sulla terra, per distruggere sotto il cielo ogni carne in cui c'è soffio di vita; quanto è sulla terra perirà. Ma con te io stabilisco la mia alleanza. Entrerai nell'arca tu e con te i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli. Di quanto vive, di ogni carne, introdurrà nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te: siano maschio e femmina. Degli uccelli, secondo la loro specie, del bestiame, secondo la propria specie, e di tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie, due di ognuna verranno con te, per essere conservati in vita. Quanto a te, prenditi ogni sorta di cibo da mangiare e fanne provvista: sarà di nutrimento per te e per loro». Noè eseguì ogni cosa come Dio gli aveva comandato: così fece.

### Lettura del vangelo secondo Luca

(Lc 17,26-30.33)

Come avvenne nei giorni di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece morire tutti. Come avvenne anche nei giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano; ma, nel giorno in cui Lot uscì da Sòdoma, piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece morire tutti. Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà. Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva.

### Omelia

Nel vangelo domenica scorsa Gesù dichiarava apertamente che la volontà di Dio è la salvezza di tutti gli uomini. Dio ha tanto amato il mondo da mandare suo figlio non per condannarlo, ma per salvarlo.

Questa infatti è la volontà di Dio da sempre, come ci attesta la pagina della Genesi che racconta del diluvio universale e dell'arca che Dio chiede di costruire a Noè, della decisione di Dio di distruggere un'umanità corrotta dal peccato e di salvare Mosè e una coppia di ogni specie creata per fare una nuova creazione, una nuova alleanza.

Leggendo questa pagina biblica abbiamo troppo insistito sul primo aspetto trascurando il secondo. Dio non si arrende di fronte al male e riparte da uno, Noè, l'unico giusto.

Questa è la grandezza di Dio che non dobbiamo dimenticare.

In tanti racconti mitologici c'è la punizione di Dio verso l'uomo, la novità che ci è offerta dalla Bibbia è proprio questa salvezza, questa alleanza rinnovata da parte di Dio.

I cristiani non solo lo sanno, ma ne hanno fatto esperienza nella loro vita.

Quante volte Dio si è mostrato misericordioso con noi e non ci ha trattato secondo le nostre colpe, ma ci ha perdonato dimostrandoci così di amarci?

E' da qui che dovrebbe nascere un comportamento diverso dei cristiani verso gli altri.

Prima dei comandamenti, c'è l'esperienza personale di un Dio che perdona, ci ama, e allora, ne consegue l'impegno a fare anche noi secondo il suo esempio.

Siamo capaci di dare fiducia, di non fare di ogni erba un fascio, sapendo individuare il poco bene che magari esiste anche in una persona e ripartendo da lì?

Se saremo capaci di questo allora saremo veri testimoni di un Dio che è fedele alla sua parola di dare l'uomo e non la tradisce neppure quando l'uomo pecca.

Gesù riprende la pagina del diluvio e della costruzione dell'arca di Noè per darci un ulteriore insegnamento su come vivere.

Occorre che impariamo a saper distinguere tra ciò che è essenziale e quanto è secondario nella vita perché persino le funzioni primarie: mangiare, dormire, procreare possono diventare secondarie se si tratta di decidere di fronte alla proposta che Dio ci sottopone.

Occorre vigilare su come scegliamo di usare il tempo, le energie, il denaro, la passione perché non si concentrino unicamente a garantire la vita terrena, dimenticando il futuro, perché sarebbe la nostra fine.

C'è un primato da garantire sempre: al primo posto nella vita c'è l'amicizia con Dio, che vuole la nostra salvezza, la nostra felicità.

Cercare altrove la salvezza, il senso della vita, la felicità significa essere miopi, non guardare oltre il presente.

Nel tempo dell'estate, in cui abbiamo cura del riposo, sarà bene trovare il tempo anche per domandarsi se stiamo vivendo preoccupati solo dell'oggi o se stiamo costruendo una salvezza per noi e per chi ci è caro.

Riguardare la Messa domenicale come occasione per non fermarsi agli affanni del presente, per sollevare lo sguardo, facendo memoria dell'amore fedele di Dio, potrebbe essere un guadagno decisivo.

## **Preghiere dei fedeli**

Aiutaci Signore a non arrenderci di fronte al male, a non minimizzarlo, ma soprattutto, non permettere che cadiamo nell'errore di dimenticarci che anche oggi tu vuoi la nostra salvezza, ti preghiamo

Non sempre la Chiesa è l'arca della salvezza dell'umanità come tu l'hai voluta, aiutaci a non deprimerci e rinnova in noi la volontà di costruire insieme a Gesù il regno dei cieli fin da ora, ti preghiamo

Attenti alle esigenze della vita fisica che reclama riposo e refrigerio, rendici capaci di riconoscere i bisogni anche della vita dello spirito, sostieni il desiderio di un mondo diverso, liberato dal male, ti preghiamo

Non permettere che la ricerca del nostro benessere ci renda insensibili di fronte ai drammi dell'umanità.

Rendici capaci di educare i nostri figli ad avere a cuore la salvezza di tutti, ti preghiamo